

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

## 170<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 29 LUGLIO 1977

Presidenza del vice presidente VALORI

#### INDICE

##### **AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

- Deferimento di domanda all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . . *Pag.* 7345
- Presentazione di relazioni . . . . . 7345

##### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**

- Trasmissione di documentazione allegata alla relazione conclusiva . . . . . 7345

##### **COMMISSIONI PERMANENTI**

- Convocazione . . . . . 7365

##### **CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

- Trasmissione di rapporto . . . . . 7364

##### **CONSIGLI REGIONALI**

- Trasmissione di voti . . . . . 7345

##### **DISEGNI DI LEGGE**

- Annunzio di presentazione . . . . . 7343

- Approvazione da parte di Commissione permanente . . . . . *Pag.* 7345
- Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante . . . . . 7343
- Deferimento a Commissione permanente in sede redigente . . . . . 7343
- Deferimento a Commissione permanente in sede redigente di disegni di legge già deferiti alla stessa Commissione in sede referente . . . . . 7344
- Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente . . . . . 7344
- Presentazione . . . . . 7346

##### **Discussione:**

« Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra, durante il primo conflitto mondiale » (308), d'iniziativa del senatore Della Porta e di altri senatori;

« Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (494), d'iniziativa del senatore Marchetti e di altri senatori;

« Adeguamento economico e giuridico delle pensioni di guerra indirette » (539), di iniziativa del senatore Segnana e di altri senatori;

« Adeguamento giuridico-normativo dei trattamenti pensionistici di guerra » (574), di iniziativa dei senatori Vettori e Salvaterra;

« Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (614), d'iniziativa del senatore Finessi e di altri senatori;

« Adeguamento della misura delle pensioni di guerra » (717), d'iniziativa del senatore Tanga  
(Relazione orale)

**Approvazione, con modificazioni, di un testo unificato con il seguente titolo:** « Miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra e delega al Governo per il riordinamento delle pensioni di guerra »:

PRESIDENTE . . . . . Pag. 7358 e *passim*

\* BACICCHI (PCI) . . . . . 7357

\* GRASSINI (DC) . . . . . 7358, 7363

MURMURA (DC) . . . . . 7355 e *passim*

STAMMATI, ministro del tesoro . . . 7350, 7358

VENANZETTI (PRI) . . . . . Pag. 7356

VIGNOLO (PCI) . . . . . 7355, 7358, 7362

\* VITALE Antonio (DC), relatore 7347, 7358, 7362

**ERRATA CORRIGE** . . . . . 7373

#### INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . 7365

Da svolgere in Commissione . . . . . 7367

#### ISTITUTO DI MEDICINA SOCIALE

Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione . . . . . 7345

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDI' 19 SETTEMBRE 1977** . . . 7367

#### PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di risoluzione . . . . . 7345

#### PER LE FERIE ESTIVE

PRESIDENTE . . . . . 7364

SEGNANA (DC) . . . . . 7364

STAMMATI, ministro del tesoro . . . . . 7364

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

## Presidenza del vice presidente VALORI

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 9,30).

Si dia lettura del processo verbale.

**PACINI**, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

**PRESIDENTE.** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Annuncio di presentazione di disegni di legge

**PRESIDENTE.** È stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro dell'interno:*

« Deroga all'articolo 15 della legge 20 dicembre 1966, n. 1116, per il personale dei ruoli speciali ad esaurimento, già alle dipendenze del Commissariato del Governo per il territorio di Trieste » (867).

Sono stati inoltre presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

**PITTELLA, MINNOCCI e FERRALASCO.** — « Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica » (866);

**DI MARINO, FERRALASCO, GAROLI, MACCARONE, GALANTE GARRONE, LUBERTI, ZAVATTINI, PIERALLI, POLLASTRELLI, COLOMBI, CAZZATO, FERMARIELLO, GIOVANNETTI, LUCCHI Giovanna, TOURN Maria Luisa, ZICCARDI, MAFFIOLETTI, MODICA, GHERBEZ Gabriella, DALLE MURA, BENEDETTI, BOLDRINI Cleto, LUGNANO, PETRELLA, TEDESCO Tatò Giglia, TOLOMBELLI, BACKCHI, BOILINI, GADALETA, VENANZI, LI VIGNI, LABOR, MARANGONI, SCUTARI, GIACALONE, PINNA, GUARINO, VINAY, CONTERNO DEGLI ABBATI Anna Maria, RUHL BONAZZOLA Ada Valeria, CARRI, CEBRELLI, MILANI, MOLA, TALASSI GIORGI Renata, VITALE Giuseppe, PEGORARO, BER-**

**TONE, BONDI, MERZARIO, BELLINZONA, VIGNOLO.** — « Riforma della legislazione cooperativistica » (868).

**VENANZI, MAFFIOLETTI, PERNA, BERTI, MODICA, LUGNANO e LUBERTI.** — « Ordinamento della giurisdizione ordinaria amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato » (869).

### Annuncio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante

**PRESIDENTE.** I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

*alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

« Non applicabilità al personale navigante di ruolo delle ferrovie dello Stato delle norme riguardanti l'accertamento della idoneità fisica della gente di mare » (858), previ pareri della 1ª e della 11ª Commissione;

*alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):*

« Stordimento degli animali prima della macellazione » (840), previ pareri della 1ª e della 9ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

### Annuncio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede redigente

**PRESIDENTE.** Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede redigente:

*alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):*

« Ordinamento della professione di avvocato » (820), previ pareri della 1ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

**Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente**

**PRESIDENTE.** I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

SENESE ed altri. — « Modifica del decimo comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, concernente la nomina a segretario comunale generale di seconda classe » (660);

INNOCENTI ed altri. — « Trattenimento in servizio oltre i limiti di età di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (819), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

*alla 6ª Commissione permanente* (Finanze e tesoro):

FORMA e ASSIRELLI. — « Norme per la chiusura delle contabilità relative ai diritti di cui alla legge 7 novembre 1962, n. 1613, riguardante i diritti di scritturato delle Conservatorie dei Registri immobiliari » (835), previo parere della 5ª Commissione;

« Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per il quinquennio 1977-1981 e determinazione, per lo stesso quinquennio, dei rimborsi allo Stato ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 » (837), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

TANGA e RICCI. — « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 477, al personale della scuola col-

locato a riposo d'ufficio per raggiunti limiti di età il 1º ottobre 1975 » (844), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 8ª Commissione permanente* (Lavori pubblici e comunicazioni):

PALA ed altri. — « Modifiche all'articolo 1 della legge 24 giugno 1974, n. 271: "Facilitazioni di viaggio in favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale" » (836);

*alla 11ª Commissione permanente* (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

MURMURA. — « Riforma del collocamento ordinario » (809), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

*alla 12ª Commissione permanente* (Igiene e sanità):

MINNOCCI e PITTELLA. — « Istituzione di un documento sanitario obbligatorio da allegare alla carta d'identità al momento del rilascio o del rinnovo della carta stessa » (839), previo parere della 1ª Commissione;

PITTELLA. — « Modificazioni alla legge 7 agosto 1973, n. 519: "Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità" » (845), previ pareri della 1ª e della 7ª Commissione.

**Annunzio di deferimento a Commissione permanente in sede redigente di disegni di legge già deferiti alla stessa Commissione in sede referente**

**PRESIDENTE.** Su richiesta della 2ª Commissione permanente (Giustizia) sono stati deferiti in sede redigente alla Commissione stessa i disegni di legge: Viviani. — « Ordinamento della professione di avvocato » (8) e Busseti ed altri. — « Ordinamento della professione di avvocato » (468), già assegnati a detta Commissione in sede referente.

**Annunzio di approvazione di disegno di legge da parte di Commissione permanente**

**PRESIDENTE.** Nella seduta di ieri, la 3ª Commissione permanente (Affari esteri) ha approvato il seguente disegno di legge: « Istituzione della Delegazione per le restituzioni all'Italia del materiale culturale ed artistico sottratto al patrimonio nazionale » (774), con il seguente nuovo titolo: « Istituzione della Delegazione per le restituzioni all'Italia dei beni culturali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 1975, n. 805, sottratti al patrimonio nazionale ».

**Annunzio di deferimento all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio**

**PRESIDENTE.** La domanda di autorizzazione a procedere in giudizio annunciata nella seduta del 21 luglio 1977 — Documento IV, n. 41 — è stata deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

**Annunzio di presentazione di relazioni su domande di autorizzazione a procedere in giudizio**

**PRESIDENTE.** A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Campopiano, sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Franco (*Doc. IV*, n. 36);

dal senatore Guarino, sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Rufino (*Doc. IV*, n. 37).

**Annunzio di trasmissione di documentazione allegata alla relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia**

**PRESIDENTE.** La Segreteria della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha trasmesso la prima parte del terzo volume della documentazione allegata alla relazione conclusiva presentata nella VI legislatura (*Doc. XXIII*, n. 3).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di voti trasmessi dalle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Trentino-Alto Adige**

**PRESIDENTE.** Sono pervenuti al Senato voti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Trentino-Alto Adige.

Tali voti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia.

**Annunzio di trasmissione di risoluzione approvata dal Parlamento europeo**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione, approvata da quell'Assemblea, concernente la crisi dell'industria siderurgica nella Comunità.

Tale risoluzione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Annunzio della nomina di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di medicina sociale**

**PRESIDENTE.** Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato, ai sensi dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, che con decreto del Presidente della Repubblica il professor Massi-

mo Crepet è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di medicina sociale.

Tale comunicazione, comprendente le note biografiche del nominato, è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### Presentazione di disegno di legge

**S T A M M A T I**, ministro del tesoro. Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E**. Ne ha facoltà.

**S T A M M A T I**, ministro del tesoro. A nome del Presidente del Consiglio dei ministri, ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Estensione ad altre categorie di personale della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422, concernente la nuova disciplina dei compensi per il lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato » (870).

**P R E S I D E N T E**. Do atto al Ministro del tesoro della presentazione del predetto disegno di legge.

#### Discussione dei disegni di legge:

« Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra, durante il primo conflitto mondiale » (308), d'iniziativa del senatore Della Porta e di altri senatori; « Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (494), d'iniziativa del senatore Marchetti e di altri senatori; « Adeguamento economico e giuridico delle pensioni di guerra indirette » (539), d'iniziativa del senatore Segnana e di altri senatori; « Adeguamento giuridico-normativo dei trattamenti pensionistici di guerra » (574), d'iniziativa dei senatori Vetto-

ri e Salvaterra; « Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (614), d'iniziativa del senatore Finessi e di altri senatori; « Adeguamento della misura delle pensioni di guerra » (717), d'iniziativa del senatore Tanga. (*Relazione orale*).

**Approvazione, con modificazioni, di un testo unificato con il seguente titolo: « Miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra e delega al Governo per il riordinamento delle pensioni di guerra »**

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge:

« Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra, durante il primo conflitto mondiale », d'iniziativa dei senatori Della Porta, Salerno e Costa; « Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra », d'iniziativa dei senatori Marchetti, Segnana, Foschi, Rossi Gian Pietro Emilio, Del Ponte, Grazioli, Bombardieri, Vitale Antonio, Santi, De Carolis, Vernaschi, Spezia, Senese Antonino, Carboni, Bevilacqua, Mezzapesa, Colella, Miroglio, Beorchia, De Giuseppe, Tanga, Colombo Vittorino (Veneto), Costa, Toros, Ruffino, Giust, Codazzi Alessandra, Borghi, Boggio, Santonastaso, Aletti, Tonutti, Manente Comunale, Giacometti, de' Cocci, Della Porta, Salerno, D'Amico, Gusso, Longo, Murrura, Forma, Treu, Mazzoli, Baldi, Del Nero, De Zan e Rosi; « Adeguamento economico e giuridico delle pensioni di guerra indirette », d'iniziativa dei senatori Segnana, Mazzoli, Vettori, Schiano, Rossi Gian Pietro Emilio, Cengarle, Grazioli, Foschi, Murrura, Assirelli, Aletti e Salvaterra; « Adeguamento giuridico-normativo dei trattamenti pensionistici di guerra », d'iniziativa dei senatori Vettori e Salvaterra; « Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra », d'iniziativa dei senatori Finessi, Signori, Di Nicola, Maravalle, Carnesella, Dalle Mura, Labor, Ca-

tellani, Ferralasco e Vignola; « Adeguamento della misura delle pensioni di guerra », di iniziativa del senatore Tanga, per i quali è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

\* **VITALE ANTONIO**, *relatore*. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, come nel corso della passata legislatura, anche in questa sono state presentate numerose proposte di legge d'iniziativa delle varie parti politiche, intese a realizzare nel settore delle pensioni di guerra un opportuno adeguamento economico e normativo. Poichè la delicata situazione che il paese sta attraversando non offre la possibilità di affrontare nella totalità le molteplici questioni prospettate, un apposito comitato ristretto prima e la competente Commissione permanente poi hanno vagliato attentamente le richieste avanzate e hanno formulato proposte tali da consentire da una parte l'accoglimento delle rivendicazioni che al momento possono ritenersi assecondabili e dall'altra il deciso avvio a soluzione di problemi strutturali e normativi che da decenni ormai restano aperti sul tappeto della pensionistica di guerra. È stato pertanto predisposto dalla Commissione il disegno di legge, oggetto del nostro particolare esame, con cui, in attesa di procedere al riassetto organico della materia, per il quale, come si dirà appresso, è prevista una speciale delega al Governo, vengono concessi alcuni benefici economici, con particolare riguardo per gli invalidi che sono stati più duramente colpiti dalle vicende belliche e, sia che si tratti di pensionati diretti, cioè invalidi, sia indiretti, cioè congiunti, per coloro che si trovino in età avanzata e in condizioni di disagio economico.

Il disegno di legge prevede la seguente disciplina. L'articolo 1 sostituisce la tabella C) concernente i trattamenti pensionistici base dovuti agli invalidi iscritti dalla prima alla ottava categoria stabilendo un aumento del 20 per cento sugli importi previsti dalla precedente tabella. L'articolo 2 eleva l'assegno complementare spettante agli invalidi di prima categoria, con o senza assegno di superinvalidità, portandolo da lire 540.000 a lire

570.000 annue. Tale miglioramento corrisponde in effetti ad un ulteriore aumento del 5 per cento sulla pensione base prevista per detti invalidi, aumento che non poteva essere incluso nel trattamento pensionistico tabellare per non alterare la proporzione percentuale nei confronti delle pensioni previste per le altre categorie; proporzione questa che risale alle origini della pensionistica di guerra e che costantemente il legislatore ha sino ad ora rispettato. L'articolo 3 eleva l'assegno speciale annuo per gli invalidi di prima categoria, con o senza assegno di superinvalidità, aumentandone l'importo in misura gradualmente maggiorata in relazione alla entità delle menomazioni fisiche. L'articolo 4 prevede, in base agli stessi criteri seguiti per l'assegno speciale annuo, l'aumento dell'indennità di assistenza e di accompagnamento. L'articolo 5, corrispondendo ad una sentita aspirazione degli interessati, modifica la disciplina che presentemente regola l'assegnazione del secondo accompagnatore militare e la concessione, in sostituzione di detto accompagnatore, di un particolare assegno a titolo di integrazione dell'indennità di assistenza e di accompagnamento.

La facoltà di ottenere un secondo accompagnatore militare, attualmente prevista per i soli iscritti alla lettera A delle superinvalidità (ciechi contemporaneamente affetti da gravi amputazioni o da sordità bilaterale) viene ora estesa alla lettera *A-bis*, n. 1, n. 2, comma secondo, e n. 3, e cioè ai ciechi, agli affetti da infermità mentali affidati alle cure dei familiari in quanto socialmente pericolosi e ai paraplegici. Detta facoltà non viene invece prevista per gli iscritti alla lettera *A-bis* n. 2, comma primo, riguardante gli invalidi internati in ospedali psichiatrici in quanto gli stessi fruiscono di una adeguata assistenza essendo ricoverati con rette di degenza a carico dello Stato.

Peraltro l'assegno integrativo in sostituzione del secondo accompagnatore viene elevato da lire 150.000 a lire 200.000 mensili per gli iscritti alla lettera A delle superinvalidità e viene stabilito in lire 150.000 mensili per gli invalidi a favore dei quali lo schema di legge contempla l'estensione del cennato assegno.

L'articolo 6 prevede la rivalutazione dell'assegno di previdenza che, come è noto, viene concesso ai mutilati ed invalidi di guerra ascritti dalla seconda all'ottava categoria, che siano di età avanzata o inabili e che versino in stato di disagio economico. L'assegno viene portato da lire 17.000 a lire 21.500 mensili.

L'articolo 7 sostituisce le tabelle G, I, M, O, S, T e L concernenti il trattamento pensionistico base per i congiunti dei caduti e per i familiari degli invalidi deceduti stabilendo un aumento del 10 per cento dei trattamenti precedentemente in vigore.

L'articolo 8 prevede la concessione di un assegno supplementare a favore della vedova e dei figli degli invalidi di prima categoria e dei superinvalidi nell'ipotesi in cui, allo scadere del trattamento speciale che le vigenti disposizioni accordano loro per la durata di un triennio dalla data di morte del congiunto, risultino economicamente in condizioni di disagio. E ciò allo scopo di evitare nei casi di comprovato bisogno l'improvviso venir meno di un trattamento che ha costituito per il nucleo familiare un mezzo primario di sostentamento.

Gli articoli 9 e 10 contemplano l'aumento dell'assegno di previdenza per i pensionati indiretti. Detto assegno viene elevato da lire 114.000 a lire 231.000 annue per i congiunti dei caduti e da lire 66.000 a lire 159.000 annue per i familiari degli invalidi deceduti a causa di infermità diverse da quelle pensionate.

L'articolo 11 contempla una nuova regolamentazione per quanto attiene alla indennità integrativa speciale, la scala mobile. Come è noto, tale indennità, da determinarsi annualmente in relazione all'aumento del costo della vita veniva in precedenza calcolata su una fascia limite di lire 32.000 mensili per gli invalidi di prima categoria e veniva percentualmente ridotta per gli ascritti alle categorie inferiori. Per i congiunti l'indennità era calcolata sulla intera pensione base sempre però entro il limite massimo di lire 32.000 mensili.

La nuova disciplina, alla stregua di quanto già previsto nel settore delle pensioni ordinarie, stabilisce invece un valore unitario per

ogni punto di contingenza triplicando in effetti l'importo che in precedenza veniva attribuito per ogni scatto di aumento dell'indice del costo della vita.

Anche per quanto riguarda la procedura, per ragioni di praticità è previsto per le variazioni del costo della vita lo stesso metodo di accertamento stabilito per le pensioni ordinarie.

Restano ferme le condizioni limitative in precedenza previste e che comportano l'incompatibilità dell'indennità integrativa con analoghi benefici percepiti dagli interessati su altre pensioni e assegni o retribuzioni.

L'articolo 12 prevede il potenziamento della compagine dei medici convenzionati chiamati ad integrare le commissioni mediche per le pensioni di guerra e la commissione medica superiore, adeguando il relativo compenso, che viene portato da lire 180.000 a lire 250.000 mensili lorde. La norma corrisponde ad esigenze di funzionalità dei predetti organi sanitari presso i quali, anche per l'esiguità degli emolumenti finora corrisposti e mai rivalutati dal 1971, sussiste una preoccupante carenza di medici relatori.

L'articolo 13 conferisce la delega al Governo perchè, sentita una Commissione parlamentare, composta di 5 senatori e 5 deputati nominati dai presidenti delle rispettive Camere, emani entro il 31 dicembre 1979 disposizioni intese a raccogliere in un testo unico le norme relative alle pensioni di guerra, introducendo le integrazioni e le modifiche che in armonia con gli altri settori della pensionistica si rendessero necessarie per il loro organico coordinamento, per il perfezionamento dei criteri di classificazione delle invalidità, per un definitivo assetto economico e giuridico della materia, per la semplificazione e lo snellimento delle procedure di liquidazione e di pagamento, anche mediante razionali sistemi di conglobamento dei vari assegni attualmente esistenti.

L'articolo 14 prevede la decorrenza dei benefici normalmente dal 1° luglio 1977 e l'articolo 15 l'onere di bilancio e la copertura finanziaria.

Con il provvedimento in esame si ritiene di aver fatto quanto era possibile per acco-

gliere le richieste più sentite e ritenute maggiormente meritevoli di considerazione. In concreto, per ciò che si riferisce ai superinvalidi, è da notare che gli stessi verranno a beneficiare di un aumento pari al 20 per cento del trattamento complessivo in atto fruito e in gran parte dei casi addirittura superiore a detta percentuale. Per effetto di ciò l'ammontare mensile delle relative pensioni raggiungerà le seguenti misure: tabella E, lettera A: lire 1.083.500 mensili; lettera A-bis n. 1 lire 804.500; lettera A-bis n. 2, comma primo, lire 319.000 (ricoverati); lettera A-bis numero 2, comma secondo, lire 719.000; lettera A-bis n. 3, lire 719.000; lettera B, lire 403.117; lettera C, lire 344.908; lettera D, lire 319.500; lettera E, lire 288.717; lettera F, lire 249.502; lettera G, lire 228.820; la prima categoria semplice, lire 148.900.

Per gli invalidi iscritti alle categorie inferiori, cioè dalla seconda all'ottava categoria, è prevista la rivalutazione dell'assegno di previdenza e un aumento del 20 per cento sulla pensione base. I congiunti dei caduti ed i familiari degli invalidi deceduti per infermità diverse da quelle pensionate beneficeranno oltre che di un aumento del 10 per cento sul trattamento pensionistico tabellare anche di un considerevole miglioramento dell'assegno di previdenza, che verrà in effetti ad essere più che raddoppiato.

Dei miglioramenti proposti verranno a beneficiare anche gli incollocabili, cioè gli invalidi che a causa delle infermità di guerra non possono essere avviati al lavoro perchè di pregiudizio ai compagni e agli ambienti di lavoro. Detti invalidi infatti sono equiparati come trattamento economico ai superinvalidi della lettera G se neuropsichici e agli iscritti alla prima categoria semplice se affetti da altre malattie.

Il provvedimento comporta nel complesso una maggiore spesa a carico dello Stato di lire 74 miliardi per il 1977, che diverranno 164 miliardi nel 1978 e 183 nel 1979.

La Commissione è consapevole che restano aperti altri non secondari problemi, come quelli della natura risarcitoria delle pensioni di guerra, del riconoscimento di un meccanismo di perequazione automatica dei tratta-

menti pensionistici, della revisione dei criteri di valutazione medico-legale delle infermità e dello snellimento delle procedure di liquidazione e di pagamento. Tuttavia è altrettanto cosciente di aver predisposto un testo che, mentre risponde alle più immediate e improrogabili esigenze di rivalutazione economica, pone altresì con la norma che prevede la delega al Governo, per la prima volta, una chiara e cogente premessa per l'organico riordinamento della tormentata materia, prefigurando un definitivo e più giusto assetto di tutta la struttura pensionistica di guerra.

Le attuali, invalicabili strettoie del bilancio dello Stato e la difficile situazione economica del paese, se da una parte danno la misura della positività delle provvidenze che qui si propongono, dall'altra mi impongono di dare ampio riconoscimento al Governo dello spirito di collaborazione, altamente responsabile e costruttivo, dimostrato in questa impegnativa vicenda, assecondando con grande lealtà gli sforzi degli onorevoli commissari.

Signor Presidente, con questo provvedimento che, elaborato in tempi notevolmente brevi, densi di contatti con le associazioni ed alcune categorie interessate, e di rigorosi approfondimenti della complessa materia, prevede la utilizzazione del massimo delle risorse finanziarie disponibili e la puntualizzazione delle vie maestre per il riordinamento di tutto l'assetto pensionistico di guerra, ritengo di corrispondere, con adeguato senso di responsabilità, verso quanti, con il loro sacrificio di sangue, hanno servito la patria in tempo di guerra.

Pertanto, onorevoli senatori, concludo raccomandando a nome della 6ª Commissione permanente di voler approvare il disegno di legge all'esame nel testo proposto dalla stessa. (*Applausi dal centro*).

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Bevilacqua. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

È iscritto a parlare il senatore Franco. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

Dichiaro chiusa la discussione generale.  
Ha facoltà di parlare il Ministro del tesoro.

S T A M M A T I , *ministro del tesoro*.  
Onorevole Presidente, onorevoli senatori, desidero ringraziare anzitutto il relatore per lo sforzo che ha fatto e anche per l'esauriente esposizione sul contenuto del provvedimento che dispensa il Ministro del tesoro dall'entrare in particolari. Desidero ringraziare tutta la Commissione per il lavoro egregio che ha fatto nel predisporre il provvedimento e mi sia consentito di ringraziare in modo particolare il senatore Grassini il quale a questo provvedimento ha dedicato amorevoli cure.

Era un provvedimento delicato in quanto doveva andare incontro alle esigenze, che tutti quanti noi sentiamo, di una benemerita categoria che ha sofferto e ha dato alla patria tutto quello che poteva dare, e nello stesso tempo collocare queste esigenze nel quadro delle necessità di bilancio e delle compatibilità generali del nostro paese.

Il quadro, infatti, che si delinea è quello di un'Italia in cui le debolezze congiunturali si intrecciano nella rete di un'economia strutturale poco solida. Una politica economica efficace deve dunque mirare a sostenere l'economia con strumenti che servano a rafforzare in modo duraturo il sistema produttivo. Una politica di ripresa non inflazionistica non ha il solo scopo di evitare all'Italia gli errori del passato, cioè di evitare un'azione di stimolo indiscriminato della domanda per la quale il breve respiro offerto dall'ossigeno dell'inflazione e della svalutazione porti rapidamente al collasso cardiocircolatorio del sistema: la battaglia antinflazionistica è la strada obbligata di un sistema che nel volgere di qualche anno vuole tornare ad una economia sana in cui i prezzi servano da segnalatori delle scarsità relative di risorse e non da indicatori della nevrosi generale.

Ne consegue che il disavanzo pubblico deve essere contenuto entro i limiti concordati con le autorità monetarie internazionali, che la sua copertura deve essere assicurata nel modo meno inflazionistico e cioè col massimo finanziamento del mercato e che la spesa e le entrate pubbliche devono essere riallo-

cate in modo da garantire che gli effetti di stimolo operino sulle quantità prodotte piuttosto che sui prezzi.

Ho accennato ai vincoli internazionali. Abbiamo concordato, come è noto, col Fondo monetario un tetto del *deficit* del Tesoro di 13.100 miliardi per tutto il periodo dal 31 marzo 1977 al 31 marzo 1978. Abbiamo concordato altresì un tetto delle spese per l'esercizio finanziario 1977 di 55.350 miliardi di lire. Questi vincoli debbono essere rispettati per la serietà che si deve all'impegno che il nostro paese ha preso di fronte alle autorità monetarie internazionali. Alla serietà di tale impegno si deve anche il successo che ha riscosso nei giorni scorsi il presidente del Consiglio, onorevole Andreotti.

Si deve inoltre al rispetto di questi vincoli il miglioramento della situazione monetaria del nostro paese. In questo quadro la Commissione ha tenuto conto delle numerose proposte di legge presentate per realizzare l'adeguamento giuridico e economico nel settore delle pensioni di guerra.

Le condizioni di fatto sopraesposte non hanno consentito purtroppo di corrispondere in pieno alle aspirazioni della benemerita categoria dei mutilati e invalidi di guerra e dei loro congiunti. Tuttavia, dopo una responsabile e approfondita valutazione, è stato possibile redigere il testo legislativo oggi in discussione, che rappresenta in realtà il massimo sforzo che il Governo poteva fare in relazione alla difficile situazione di bilancio.

Il provvedimento comunque contempla un miglioramento abbastanza adeguato dei trattamenti pensionistici di guerra, con particolare riguardo alla categoria dei cittadini più duramente colpiti dalle vicende belliche. Infatti provvidenze non trascurabili vengono accordate ai superinvalidi per i quali la legge prevede, come ha ricordato il relatore, un aumento di oltre il 20 per cento del trattamento complessivo in atto fruito.

Vengono altresì notevolmente maggiorati gli assegni accessori delle pensioni di guerra spettanti agli anziani che versano in condizioni di disagio economico. È anche prevista una più favorevole disciplina per quanto attiene all'indennità integrativa speciale.

La nuova regolamentazione stabilisce un valore unitario per ogni punto di contingenza, triplicando in concreto l'importo che in precedenza veniva attribuito per ogni scatto di aumento dell'indice del costo della vita. In sintesi i superinvalidi vedono così attribuirsi un tangibile riconoscimento delle benemeritenze acquisite con il loro sacrificio nell'interesse del paese e anche gli invalidi ascritti a categorie inferiori alla prima realizzeranno una concreta rivalutazione dei trattamenti base loro dovuti.

I congiunti dei caduti e i familiari degli invalidi deceduti fruiranno, oltre che di un aumento della pensione base, anche di un considerevole miglioramento degli assegni integrativi concessi nei casi in cui gli interessati non dispongono di redditi sufficienti.

Infine c'è da sottolineare che il provvedimento opportunamente contempla una norma di delega al Governo per la raccolta in un testo unico delle molteplici e frammentarie disposizioni oggi esistenti, per il loro organico coordinamento in armonia con gli orientamenti di fondo seguiti negli altri settori della pensionistica e per lo snellimento delle procedure.

Con queste considerazioni mi permetto, signor Presidente e signori senatori, di raccomandare alla vostra approvazione il testo di legge qui presentato. *(Applausi dal centro)*.

**P R E S I D E N T E .** Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato proposto dalla Commissione, con l'avvertenza che con i singoli articoli si intendono approvate anche le tabelle annesse cui in essi si fa riferimento. Si dia lettura degli articoli.

**P A C I N I , segretario:**

Art. 1.

*(Trattamento di pensione per i mutilati ed invalidi di guerra)*

La tabella C annessa alla legge 1º marzo 1975, n. 45, è sostituita dalla corrispondente tabella C allegata alla presente legge.

*(È approvato).*

Art. 2.

*(Assegno complementare per gli invalidi ascritti alla 1ª categoria con o senza assegno di superinvalidità)*

L'assegno complementare previsto dal terzo comma dell'articolo 11 della legge 18 marzo 1968, n. 313, e successive modificazioni, è elevato da lire 540.000 a lire 570.000 annue.

*(È approvato).*

Art. 3.

*(Assegno speciale annuo agli invalidi di 1ª categoria con o senza assegno di superinvalidità)*

L'assegno speciale annuo, non reversibile, previsto dall'articolo 2 della legge 1º marzo 1975, n. 45, è stabilito nelle seguenti misure annue:

Tabella E - lettera A . . .	L. 4.920.000
Tabella E - lettera A-bis n. 1	L. 2.940.000
Tabella E - lettera A-bis n. 2, comma secondo e n. 3 . . .	L. 2.580.000
Tabella E - lettera B . . .	L. 1.740.000
Tabella E - lettera C . . .	L. 1.476.000
Tabella E - lettera D . . .	L. 1.380.000
Tabella E - lettera E . . .	L. 1.230.000
Tabella E - lettera F . . .	L. 854.000
Tabella E - lettera G . . .	L. 795.840
prima categoria senza assegno di superinvalidità . . . .	L. 496.800

*(È approvato).*

Art. 4.

*(Indennità di assistenza e di accompagnamento)*

L'indennità di assistenza e di accompagnamento prevista dall'articolo 3 della legge 1º marzo 1975, n. 45, a favore dei mutilati e degli invalidi di guerra affetti da una delle mutilazioni od invalidità contemplate nella tabella E annessa alla legge 28 luglio

1971, n. 585, è fissata nelle misure mensili di cui appresso:

Lettera A . . . . .	L. 284.000
Lettera A-bis n. 1 . . . . .	L. 232.000
Lettera A-bis n. 2, comma secondo e n. 3 . . . . .	L. 176.500
Lettera A-bis n. 2, comma primo . . . . .	L. 141.500
Lettera B . . . . .	L. 95.000
Lettera C . . . . .	L. 80.000
Lettera D . . . . .	L. 65.000
Lettera E . . . . .	L. 50.000
Lettera F . . . . .	L. 45.000
Lettera G . . . . .	L. 30.000

(È approvato).

Art. 5.

(Secondo accompagnatore militare)

Il quinto comma dell'articolo 3 della legge 1º marzo 1975, n. 45, è sostituito col seguente:

« Per la particolare assistenza di cui necessitano, gli invalidi ascritti alla lettera A e gli invalidi ascritti alla lettera A-bis n. 1, n. 2, comma secondo e n. 3, possono chiedere l'assegnazione di un secondo accompagnatore militare. In luogo del secondo accompagnatore militare, i predetti invalidi possono ottenere, a domanda, la concessione di un assegno a titolo di integrazione dell'indennità di assistenza e di accompagnamento, stabilito rispettivamente nella misura di lire 200.000 mensili per gli ascritti alla lettera A e nella misura di lire 150.000 mensili per gli ascritti alla lettera A-bis n. 1, n. 2, comma secondo e n. 3 ».

(È approvato).

Art. 6.

(Assegno di previdenza ai mutilati ed invalidi di guerra ascritti alle categorie dalla 2ª all'8ª)

L'ammontare dell'assegno di previdenza previsto dall'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 313, a favore dei mutilati e degli

invalidi di guerra ascritti alle categorie dalla 2ª all'8ª, è elevato da lire 204.000 a lire 255.000 annue.

(È approvato).

Art. 7.

(Trattamento di pensione per i congiunti dei Caduti e trattamento a titolo di reversibilità per le vedove e gli orfani di invalidi dalla 2ª all'8ª categoria deceduti per cause diverse dall'invalidità di guerra)

Le tabelle G, I, M, O, S e T allegate alla legge 28 luglio 1971, n. 585, e la tabella L allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 313, sono sostituite dalle corrispondenti tabelle annesse alla presente legge.

(È approvato).

Art. 8.

(Assegno supplementare per le vedove ed i figli degli invalidi di prima categoria)

Alla vedova e ai figli dei mutilati o invalidi di prima categoria, con o senza assegno di superinvalidità, che alla scadenza del trattamento speciale previsto dal primo comma dell'articolo 43 della legge 18 marzo 1968, n. 313, siano in possesso dei requisiti previsti per fruire della pensione di guerra di cui alle annesse tabelle G o I e che si trovino nelle condizioni economiche stabilite dall'articolo 20 della richiamata legge n. 313 e successive modificazioni, è concesso, a domanda, un assegno supplementare pari alla differenza fra il trattamento corrispondente alla pensione spettante agli invalidi di prima categoria in base alla tabella C allegata alla presente legge, compreso l'assegno complementare, e la pensione di guerra di cui alle tabelle G o I in godimento.

Se la domanda è presentata entro l'anno dalla data di scadenza del trattamento speciale, l'assegno supplementare decorre dal giorno successivo a tale data. Ove la domanda sia presentata oltre il predetto termine di un anno, l'assegno decorre dal primo gior-

no del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

L'assegno di cui al presente articolo compete, in aggiunta alla pensione di guerra e semprechè ricorrano le prescritte condizioni, alla vedova e ai figli di mutilati o invalidi di prima categoria, con o senza assegno di superinvalidità, indipendentemente dalla data di morte dell'invalido e anche se i richiedenti non abbiano fruito del trattamento speciale contemplato dall'articolo 43 della citata legge n. 313 e dalle precedenti disposizioni.

Nelle ipotesi in cui il trattamento speciale sia scaduto anteriormente al 1° luglio 1977 e nei casi in cui gli interessati non abbiano fruito del trattamento speciale, l'assegno supplementare è conferito, in presenza dei requisiti richiesti, dalla predetta data del 1° luglio 1977. Se però la domanda è presentata oltre l'anno dall'entrata in vigore della presente legge, il beneficio è attribuito dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione dell'istanza stessa.

Alla liquidazione dell'assegno supplementare provvedono le competenti Direzioni provinciali del tesoro.

I beneficiari dell'assegno di cui al presente articolo hanno l'obbligo di denunciare alla competente Direzione provinciale del tesoro il venir meno delle condizioni economiche che hanno determinato la concessione dell'assegno.

La revoca dell'assegno, per mutamento delle condizioni economiche, è effettuata, nella normale sede amministrativa, con le modalità previste dall'ottavo e dal nono comma dell'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 313.

(È approvato).

#### Art. 9.

*(Assegno di previdenza per i congiunti dei Caduti)*

L'ammontare dell'assegno di previdenza previsto per le vedove, gli orfani, genitori, collaterali e categorie assimilate, titolari del trattamento pensionistico di cui alle tabel-

le G, I, M, O, S e T annesse alla presente legge è elevato da lire 114.000 a lire 231.000 annue.

(È approvato).

#### Art. 10.

*(Assegno di previdenza dovuto alle vedove ed agli orfani di invalidi dalla 2ª all'8ª categoria deceduti per cause diverse dall'invalidità di guerra)*

L'assegno di previdenza previsto per le vedove e gli orfani aventi diritto al trattamento di cui all'articolo 59 della legge 18 marzo 1968, n. 313, è elevato da lire 66.000 a lire 159.000 annue.

(È approvato).

#### Art. 11

*(Indennità integrativa speciale)*

L'indennità integrativa speciale mensile ai fini dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di guerra, viene determinata annualmente, con decreto del Ministro del tesoro, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno.

La misura dell'indennità viene stabilita sulla base della somma dei punti di variazione dell'indice del costo della vita accertati dall'Istituto centrale di statistica con riferimento al trimestre agosto-ottobre 1976 considerato uguale a 100 e valutati ai fini dell'indennità di contingenza del settore dell'industria e commercio per il periodo, precedente all'anno di applicazione dell'indennità integrativa speciale, compreso tra il 1° novembre e il 31 ottobre dell'anno successivo.

Nei riguardi degli invalidi ascritti alla 1ª categoria con o senza assegno di superinvalidità, per ogni punto di variazione, in aumento o in diminuzione, l'indennità integrativa speciale è rispettivamente maggiorata o ridotta degli importi sottoindicati:

lire 640 a decorrere dal 1° luglio 1977;  
lire 800 a decorrere dal 1° gennaio 1978;  
lire 960 a decorrere dal 1° gennaio 1979.

Per gli invalidi ascritti alla 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª e 8ª categoria, i valori unitari di cui al precedente comma, riferiti a ciascun punto di variazione dell'indice del costo della vita, sono ragguagliati rispettivamente alla misura del 90, 80, 70, 60, 50, 40 e 30 per cento.

Per i titolari di pensione di guerra di cui alle allegate tabelle G, I, M, O, S e T e per i titolari del trattamento di cui alla annessa tabella L, l'indennità integrativa speciale è rispettivamente maggiorata o ridotta, per ogni punto di variazione dell'indice del costo della vita, degli importi di cui appresso:

a) *Tabelle G e I:*

lire 612 a decorrere dal 1° luglio 1977;  
lire 765 a decorrere dal 1° gennaio 1978;  
lire 918 a decorrere dal 1° gennaio 1979;

b) *Tabelle M e O:*

lire 393 a decorrere dal 1° luglio 1977;  
lire 491 a decorrere dal 1° gennaio 1978;  
lire 590 a decorrere dal 1° gennaio 1979;

c) *Tabelle S e T:*

lire 234 a decorrere dal 1° luglio 1977;  
lire 292 a decorrere dal 1° gennaio 1978;  
lire 350 a decorrere dal 1° gennaio 1979;

d) *Tabella L:*

lire 312 a decorrere dal 1° luglio 1977;  
lire 390 a decorrere dal 1° gennaio 1978;  
lire 468 a decorrere dal 1° gennaio 1979.

I criteri relativi alla determinazione della indennità integrativa speciale previsti dal secondo comma del presente articolo si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1978.

A decorrere dal 1° luglio 1977 l'indennità integrativa speciale mensile spettante ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 luglio 1971, n. 585, è riliquidata in base ai valori unitari stabiliti dal presente articolo.

L'indennità integrativa speciale non spetta a coloro che fruiscono di pensione, assegno o retribuzione comunque collegati con le variazioni dell'indice del costo della vita

o con analoghi sistemi di adeguamento automatico stabiliti dalle vigenti disposizioni.

L'articolo 25 della legge 28 luglio 1971, n. 585, è soppresso.

*(È approvato).*

Art. 12.

*(Integrazione  
delle Commissioni mediche territoriali  
e della Commissione medica superiore)*

Il primo comma dell'articolo 97 della legge 18 marzo 1968, n. 313, modificato dall'articolo 12 della legge 28 luglio 1971, n. 585, è sostituito dal seguente:

« È data facoltà al Ministro della difesa, su richiesta del Ministro del tesoro, di stipulare convenzioni, entro un contingente di 120 unità, con medici civili generici e specialisti per integrare la composizione delle commissioni mediche territoriali e della Commissione medica superiore di cui agli articoli 93 e 94, ai fini degli accertamenti sanitari disposti in materia di pensioni di guerra. Il relativo trattamento economico verrà stabilito in base alle giornate di effettivo servizio in relazione alle prestazioni rese ed alle singole specializzazioni del convenzionato entro un limite massimo di lire 250.000 mensili. I medici, di cui al presente articolo, non possono essere convenzionati quando abbiano compiuto il 75° anno e cessano comunque dall'incarico al raggiungimento del predetto limite di età ».

*(È approvato).*

Art. 13.

*(Delega al Governo)*

Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, con proprio provvedimento, entro il 31 dicembre 1979, sentita una apposita Commissione parlamentare, composta di cinque senatori e cinque deputati, nominati dai Presidenti delle rispettive Camere, disposizioni intese a raccogliere in un testo unico le norme relative alle pensioni

di guerra introducendo le integrazioni e le modifiche che, in armonia agli altri settori della pensionistica, si rendessero necessarie per il loro organico coordinamento, per il perfezionamento dei criteri di classificazione delle invalidità, per un definitivo assetto economico e giuridico della materia, per la semplificazione e lo snellimento delle procedure di liquidazione e di pagamento anche mediante razionali sistemi di conglobamento dei vari assegni attualmente esistenti.

**PRESIDENTE.** Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

**PACINI, segretario:**

*Sopprimere le parole da: « sentita » fino a: « Camere ».*

13.1

MURMURA

**MURMURA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MURMURA.** Signor Presidente, a me pare che la previsione di un'altra Commissione bicamerale costituisca un fatto da eliminare dal disegno di legge che tanto autorevolmente e compiutamente ci è stato illustrato dal collega Vitale, anzitutto per il tipo specifico di provvedimento che si deve adottare. Infatti si tratta di una delega per la redazione di un testo unico che non deve nulla innovare e modificare sul piano sostanziale e normativo, ma serve soltanto al coordinamento ed al perfezionamento di carattere tecnico. Vorrei dire che si tratta di un *collage*.

La istituzione di un'altra Commissione bicamerale costituisce un'assurdità e sfiora i limiti di legittimità costituzionale su cui più volte la 1ª Commissione del Senato e questa stessa Assemblea si sono soffermate, cercando di evitare il crearsi di organismi che svuotano le Commissioni permanenti di entrambi i rami del Parlamento. Su questo argomento, in questi giorni, anche alla Came-

ra dei deputati si è lungamente discusso e si sono formulate critiche e censure che ritengo abbiano un puntuale riferimento nella Carta fondamentale della Repubblica. Riterrei più logico, più pertinente e più adeguato e allo spirito e alla lettera della norma costituzionale che il Governo, prima di approvare questo testo unico, riferisca alle competenti Commissioni dei due rami del Parlamento sulle linee del proprio operato e sul lavoro tecnico, di *collage*, portato a termine in base all'articolo 13 del disegno di legge.

Questa formale richiesta di emendamento è espressione della unanimità dei consensi dei componenti la 1ª Commissione (affari costituzionali) del Senato; ed anche alla luce di questa impostazione ne segnalo l'urgenza ai pochi colleghi presenti, raccomandando l'accoglimento dell'emendamento, anche per ragioni di ordine pratico. Non so, infatti, come cinque senatori e cinque deputati possano essere scelti in rappresentanza di tutti i Gruppi presenti nel Parlamento. Sarebbe, oltretutto, una difficilissima opera di alchimia e nel momento in cui tante strane alchimie vengono operate nel paese aggiungere questo altro elemento mi sembrerebbe assurdo e controproducente. Vi è, comunque, un pregiudiziale impedimento di natura costituzionale sul quale mi permetto di richiamare l'attenzione dell'Assemblea.

**VIGNOLO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VIGNOLO.** Signor Presidente, credo che l'emendamento del senatore Murmura corrisponda ad un orientamento di carattere generale che si è inteso determinare in rapporto all'a proliferazione, forse un po' esagerata, delle Commissioni bicamerali. Poche settimane fa se ne è parlato in occasione della discussione del bilancio interno del Senato ed è emerso un orientamento di carattere generale sul quale siamo d'accordo.

Nel caso specifico però credo che non si sia deciso che non si istituiscano più Commissioni bicamerali. Questo, ad esempio, credo sia uno dei pochi casi ove non si tratta di affer-

mare dei principi circa la necessità di istituire o no queste Commissioni, ma di partire dalle necessità reali, che ci siamo trovati ad affrontare come 6ª Commissione, per giungere alla formulazione di una legge organica per il grande settore degli invalidi e mutilati di guerra.

Una delle conclusioni cui siamo giunti è quella cui accennava il Ministro prima: cioè ragioni di ordine economico hanno impedito di affrontare organicamente i problemi del rinnovamento della legge. La seconda conclusione era quella del tempo che avevamo disponibile, in relazione all'agitazione presente nel paese ed alle necessità della categoria, per approvare una legge organica che tenesse conto di tutto quello che c'è da rivedere nella legge pensionistica per gli invalidi: da qui la ragione di fare la Commissione paritetica bicamerale. Quindi la cosa è delicatissima, lunga ed ampia; per affrontarla occorre, secondo me, il contributo dei tecnici, dei parlamentari, degli esperti, delle associazioni. Con la Commissione di cinque senatori e cinque deputati si è voluto cercare, fissandolo nella delega, di dare il contributo, l'esperienza, la partecipazione alla preparazione di questo provvedimento organico per il 1979; questo è l'impegno che come 6ª Commissione abbiamo assunto nel corso della elaborazione di questo provvedimento a carattere provvisorio.

A mio avviso, quindi, si tratta di un settore particolare da prendere in esame; perciò invito i colleghi a valutare in questo spirito la questione ed a volere accogliere il nostro invito a votare contro l'emendamento Murmura. Non si è deciso di non fare più Commissioni bicamerali, ma di contenerne il numero (ieri ha terminato i suoi lavori quella sulla « giungla »: una in meno quindi); ciò non significa che in casi eccezionali, in casi specifici di estrema necessità e di opportunità riconosciuta anche da parte dell'Aula, non si possa ugualmente dare vita a qualche Commissione speciale, peraltro ristretta nel numero, come quella che si prevede qui che è di cinque deputati e cinque senatori. In terzo luogo, in considerazione degli incontri che abbiamo avuto come comitato ristretto prima e poi come 6ª Commissione (finanze e te-

soro) con le associazioni, le proposte che abbiamo formulato e le informazioni che abbiamo fornito contenevano fra le altre cose (introdotte poi nel provvedimento di legge) anche la composizione di una Commissione bicamerale composta di dieci parlamentari.

Vorrei quindi invitare i colleghi a tenere conto degli impegni assunti con le associazioni, a valutare lo spirito eccezionale, in tal caso, della necessità di dare vita ad una Commissione bicamerale e quindi — ripeto — a non accogliere la proposta dell'emendamento Murmura.

Soltanto in questo senso chiedo che l'emendamento venga respinto.

V E N A N Z E T T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

V E N A N Z E T T I . Signor Presidente, vorrei parlare invece a favore dell'emendamento Murmura. Mi dispiace che su un problema di questo genere si crei una divisione. Vorrei però segnalare al collega Vignolo, intervenuto poco fa, che noi siamo sempre pronti ad affermare i principi di ordine generale, ma che c'è sempre l'eccezione. Seguendo, come Gruppo minore, varie Commissioni e varie leggi, vedo che ogni tanto viene fuori la Commissione parlamentare mista giustificata così: in linea generale non ne dovremmo fare, ma in questo caso occorre. Per l'ultima, quella sulla riconversione industriale (ed eravamo tutti d'accordo che è stato un errore istituire la Commissione mista interparlamentare per le partecipazioni statali), non si è avuto il coraggio di dire: non la facciamo più; si è detto: è un caso particolare. Se non ci decidiamo ad imboccare una strada diversa su questo piano, quella cioè di eliminare il più possibile queste Commissioni miste...

V I G N O L O . Questo non vuol dire non farne più.

V E N A N Z E T T I . Il collega Vignolo giustamente, facendo parte di un Gruppo molto numeroso, afferma che non c'è bisogno

di fare una grossa Commissione. Appunto, i Gruppi minori non possono essere rappresentati; dobbiamo capire se queste Commissioni debbano svuotare la funzione del Parlamento e quindi eliminare la presenza dei Gruppi minori... (*Interruzione del senatore Vignolo*).

**PRESIDENTE.** Senatore Vignolo, lei ha già parlato; lasci parlare il senatore Venanzetti.

**VENANZETTI.** Questo accade: o facciamo Commissioni attraverso quello schema famoso sulla ripartizione tra i Gruppi (se si tratta di meno di trenta parlamentari, i Gruppi minori non hanno la possibilità di essere rappresentati)... (*Interruzione del senatore Vignolo*). Si tratta di due cose diverse: la possibilità di intervenire e la possibilità di essere poi materialmente presenti per i Gruppi minori. Io ho la possibilità in Commissione finanze e tesoro di intervenire; qui mi si toglie la possibilità di intervenire. Sono due cose diverse; non facciamo battute di questo genere. Lei sa che noi siamo un Gruppo minore che non può essere presente contemporaneamente in tutte le Commissioni.

Allora, perchè non istituire un comitato ristretto all'interno della Commissione finanze e tesoro, per seguire appunto la legge-delega e l'operato del Governo? Può essere lo stesso comitato ristretto che ha lavorato su questo testo a continuare a seguire i lavori che il Governo farà attraverso la legge-delega, attraverso questo testo unico, evitando così di trovare continuamente eccezioni e di creare continuamente nuove Commissioni toccando oltretutto il principio molto delicato della rappresentanza delle forze minori.

Vorrei veramente che i colleghi riflettessero; mi pare che non creando la Commissione non sorgano grossi problemi, perchè c'è sempre la possibilità di un comitato ristretto, di una sottocommissione; creare la Commissione significa continuare in una certa tendenza che tutti siamo d'accordo nel voler modificare. Perciò dichiaro di votare a favore dell'emendamento Murmura.

**BACICCHI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

\* **BACICCHI.** Signor Presidente, vorrei far notare che in questo caso specifico non si possono fare paragoni, ad esempio, con la Commissione interparlamentare per la riconversione industriale, in quanto quella Commissione ha funzioni di indirizzo, di controllo e così via. In questo articolo del disegno di legge si attribuisce una delega al Governo perchè esso formuli entro il 1979 un testo unico. Di conseguenza, mi pare che questo aspetto vada considerato. Certo, quello di costituire la Commissione interparlamentare non è il solo modo di fare intervenire il Parlamento in questa elaborazione, ma neanche mi pare giusto respingere puramente e semplicemente questa proposta, se almeno non viene sostituita da qualche cosa d'altro. Si stabilisca che il Parlamento comunque deve essere sentito, o attraverso una Commissione o in altro modo, in quanto si tratta di delega al Governo, per cui la pura e semplice soppressione mi pare che non si possa accogliere così come viene proposta, come ha già detto il collega Vignolo. D'altra parte, se si vuole restare sul testo della Commissione, mi pare che questioni di principio qui non possano essere fatte, trattandosi di delega al Governo per un testo unico. Altrimenti suggerirei al proponente l'emendamento o al relatore di sostituirlo con qualcosa d'altro, da cui risulti che comunque il Parlamento deve essere sentito.

**MURMURA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MURMURA.** Ho seguito con la dovuta attenzione gli interventi sul mio emendamento e, così come avevo dichiarato illustrandolo, subordinatamente all'accoglimento del mio emendamento se ne potrebbe porre in votazione un altro che sto preparando, cioè: prima dell'emanazione del testo unico, il Governo deve riferire alle Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato

della Repubblica sulle linee generali del testo unico adottato.

**PRESIDENTE.** Senatore Murmura, formuli questo emendamento e lo faccia pervenire alla Presidenza.

Invito la Commissione e il Governo ad esprimere il parere sull'emendamento 13.1

**VITALE ANTONIO**, *relatore*. Mi rimetto all'Assemblea, signor Presidente.

**STAMMATI**, *ministro del tesoro*. Anche il Governo si rimette all'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Abbiamo l'emendamento Murmura 13.1: se esso viene respinto, è chiaro che non c'è la necessità dell'emendamento subordinato che il senatore Murmura sta preparando. Se invece l'emendamento viene accolto, passeremo poi all'emendamento che il senatore Murmura sta formulando.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.1 del senatore Murmura, per il quale il Governo e il relatore hanno dichiarato di rimettersi all'Assemblea.

**GRASSINI.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GRASSINI.** Dichiaro di votare a favore dell'emendamento proposto dal senatore Murmura, solo perchè esiste poi un emendamento subordinato che in partica sostituisce lo stesso.

**VIGNOLO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VIGNOLO.** Dichiaro di votare contro l'emendamento perchè riteniamo che la Commissione bicamerale sia necessaria per l'attuazione della delega.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 13.1, presentato dal senatore Murmura. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**E approvato.**

**PRESIDENTE.** Da parte del senatore Murmura è stato presentato il seguente emendamento:

*Aggiungere in fine il seguente comma:*

« Prima della emanazione del testo unico, il Governo è tenuto a riferire alle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ».

13.2

Al proponente dell'emendamento vorrei ricordare quanto già prevedono i commi primo e secondo dell'articolo 46 del Regolamento, i quali recitano: « 1) Le Commissioni hanno facoltà di chiedere ai rappresentanti del Governo informazioni o chiarimenti su questioni, anche politiche, in rapporto alle materie di loro competenza.

2) Possono altresì chiedere ai rappresentanti del Governo di riferire, anche per iscritto, in merito all'esecuzione di leggi e all'attuazione data ad ordini del giorno, mozioni e risoluzioni approvati dal Senato o accettati dal Governo ».

**MURMURA.** Signor Presidente, ritengo di dover insistere per la votazione dell'emendamento 13.2.

**PRESIDENTE.** Da parte dei senatori Vignolo, Marangoni ed altri è stato presentato il seguente emendamento:

*Aggiungere in fine il seguente comma:*

« Entro il 31 luglio 1979 il Governo riferisce alle Camere sullo stato di attuazione della delega ».

13.3

VIGNOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGNOLO. Questo emendamento, se nello spirito è sostanzialmente identico all'emendamento 13.2, differisce tuttavia da questo in quanto tende a regolare i tempi. Propone cioè che il Governo riferisca almeno sei mesi prima della scadenza della delega.

PRESIDENTE. Allora, senatore Vignolo, metterò ai voti il suo emendamento, limitatamente alle parole « entro il 31 luglio 1979 », come subemendamento all'emendamento 13.2, con l'avvertenza che, se il subemendamento verrà approvato, sarà inserito nel modo più opportuno nell'emendamento 13.2.

Senatore Murmura, lei accoglie questo subemendamento?

MURMURA. No, signor Presidente, perchè il mio emendamento è chiaro ed ho fiducia che il Governo farà in modo che il Parlamento sia messo in condizioni di fare il suo dovere.

PRESIDENTE. Metto ai voti il subemendamento del senatore Vignolo e di altri senatori. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 13.2, presentato dal senatore Murmura. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**E approvato.**

Metto ai voti l'articolo 13 nel testo emendato. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**E approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

PACINI, segretario:

Art. 14.

*(Decorrenza benefici)*

I benefici derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 9 e 10 sono concessi d'ufficio a decorrere dal 1° luglio 1977.

I miglioramenti economici derivanti dall'applicazione delle tabelle G, I, M, O, S, T, ed L allegate alla presente legge sono corrisposti per il 50 per cento a decorrere dal 1° luglio 1977 e per il rimanente 50 per cento a decorrere dal 1° luglio 1978.

Le nuove misure dell'indennità integrativa speciale sono corrisposte d'ufficio alle decorrenze indicate dall'articolo 11.

La provvidenza prevista dall'articolo 8 è attribuita alla decorrenza e con le modalità stabilite dall'articolo stesso.

Il beneficio derivante dall'applicazione dell'articolo 5, da concedersi su domanda degli interessati, decorre dal 1° luglio 1977. Se la domanda è presentata dopo un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la concessione ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda stessa.

*(E approvato).*

Art. 15.

*(Onere di bilancio e copertura finanziaria)*

All'onere derivante dalla presente legge per l'anno finanziario 1977, valutato in lire 74.000 milioni, si provvede con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 10 agosto 1976, n. 543, convertito in legge 8 ottobre 1976, n. 689, recante modifica dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1976, n. 159, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(E approvato).*

170ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

29 LUGLIO 1977

TABELLA C

CATEGORIE	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª	8ª
Sottufficiali e truppa .....	720.000	648.000	576.000	504.000	432.000	360.000	288.000	216.000
Ufficiali inferiori .....	828.000	745.200	662.400	579.600	496.800	414.000	331.200	248.400
Ufficiali superiori .....	910.800	819.720	728.640	637.560	546.480	455.400	364.320	273.240
Ufficiali generali .....	1.001.880	901.680	801.480	701.280	601.080	501.000	400.800	300.600

## VEDOVE ED ORFANI

TABELLA G

Sottufficiali e truppa .....	L.	375.600
Ufficiali inferiori .....	»	394.200
Ufficiali superiori .....	»	408.600
Ufficiali generali .....	»	414.720

TABELLA I

Sottufficiali e truppa .....	L.	433.200
Ufficiali inferiori .....	»	453.720
Ufficiali superiori .....	»	468.600
Ufficiali generali .....	»	475.680

GENITORI, COLLATERALI ED ASSIMILATI  
PENSIONI NORMALI

TABELLA M

Sottufficiali e truppa .....	L.	231.000
Ufficiali inferiori .....	»	244.320
Ufficiali superiori .....	»	254.640
Ufficiali generali .....	»	273.720

TABELLA O

Sottufficiali e truppa .....	L.	288.000
Ufficiali inferiori .....	»	302.280
Ufficiali superiori .....	»	312.240
Ufficiali generali .....	»	330.960

GENITORI  
PENSIONI SPECIALI

TABELLA S

Sottufficiali e truppa .....	L.	146.280
Ufficiali inferiori .....	»	150.720
Ufficiali superiori .....	»	154.200
Ufficiali generali .....	»	160.560

TABELLA T

Sottufficiali e truppa .....	L.	162.240
Ufficiali inferiori .....	»	167.040
Ufficiali superiori .....	»	170.280
Ufficiali generali .....	»	176.520

TABELLA L

TRATTAMENTO A TITOLO DI RIVERSIBILITÀ DOVUTO ALLE VEDOVE  
ED AGLI ORFANI DI INVALIDI DALLA 2ª ALL'8ª CATEGORIA  
DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE DALL'INFERMITÀ PENSIONATA

SOGGETTI DI DIRITTO	Seconda categoria	Terza categoria	Quarta categoria	Quinta categoria	Sesta categoria	Settima categoria	Ottava categoria
<b>V E D O V E</b>							
<b>SOTTUFFICIALI E TRUPPA</b>							
Vedova sola .....	211.800	209.520	208.200	205.800	204.360	202.440	200.520
Vedova con 1 orfano .....	254.520	251.880	250.320	247.440	245.760	243.360	240.960
Vedova con 2 orfani .....	295.800	292.920	291.120	288.120	286.200	283.560	281.040
Vedova con 3 orfani .....	336.960	333.840	332.040	328.680	326.640	323.880	321.120
Vedova con 4 o più orfani ....	378.120	374.880	372.840	369.240	367.080	364.080	361.200
<b>UFFICIALI INFERIORI</b>							
Vedova sola .....	221.160	219.000	216.840	212.640	209.520	206.400	203.520
Vedova con 1 orfano .....	265.920	263.160	260.640	255.600	251.880	248.160	244.560
Vedova con 2 orfani .....	308.040	305.160	302.280	296.880	292.800	288.840	285.000
Vedova con 3 orfani .....	350.160	347.040	344.040	338.160	333.840	329.400	325.320
Vedova con 4 o più orfani ....	392.280	388.920	385.680	379.440	374.760	370.080	365.760
<b>UFFICIALI SUPERIORI</b>							
Vedova sola .....	227.520	225.000	222.480	217.680	213.600	209.760	205.920
Vedova con 1 orfano .....	273.480	270.360	267.360	261.720	256.800	252.120	247.440
Vedova con 2 orfani .....	316.200	312.840	309.600	303.480	298.200	293.160	288.120
Vedova con 3 orfani .....	359.040	355.440	351.960	345.240	339.600	334.080	328.680
Vedova con 4 o più orfani ....	401.760	397.920	394.200	387.120	381.000	375.120	369.360
<b>UFFICIALI GENERALI</b>							
Vedova sola .....	238.200	235.320	233.520	228.360	222.840	216.720	212.040
Vedova con 1 orfano .....	286.320	282.840	280.680	274.440	267.840	260.520	254.830
Vedova con 2 orfani .....	330.480	326.400	324.120	317.280	310.080	302.160	296.040
Vedova con 3 orfani .....	374.040	369.960	367.440	360.120	352.440	343.920	337.320
Vedova con 4 o più orfani ....	417.840	413.400	410.880	402.960	394.680	385.560	378.480
<b>ORFANI SOLI</b>							
<b>SOTTUFFICIALI E TRUPPA</b>							
Fino a 2 orfani .....	246.000	244.560	243.720	242.160	241.200	239.760	238.560
Fino a 3 orfani .....	287.760	285.960	284.880	283.080	281.880	280.520	278.760
Fino a 4 orfani .....	330.600	328.320	327.000	324.600	323.160	321.240	319.320
Fino a 5 o più orfani .....	373.320	370.630	369.120	366.240	364.560	362.160	359.760
<b>UFFICIALI INFERIORI</b>							
Fino a 2 orfani .....	252.360	250.800	249.360	246.600	244.560	242.520	240.480
Fino a 3 orfani .....	295.320	293.520	291.840	288.480	285.960	283.440	281.160
Fino a 4 orfani .....	339.960	337.800	335.640	331.440	323.320	325.200	322.320
Fino a 5 o più orfani .....	384.720	381.960	379.440	374.400	370.680	366.960	363.360
<b>UFFICIALI SUPERIORI</b>							
Fino a 2 orfani .....	256.560	254.880	253.200	249.960	247.320	244.680	242.160
Fino a 3 orfani .....	300.360	298.320	296.280	292.560	289.320	286.200	283.080
Fino a 4 orfani .....	346.320	343.800	341.280	336.480	332.400	328.560	324.720
Fino a 5 o più orfani .....	392.280	389.160	386.160	380.520	375.600	370.920	366.240
<b>UFFICIALI GENERALI</b>							
Fino a 2 orfani .....	263.640	261.720	260.640	257.040	253.440	249.360	246.240
Fino a 3 orfani .....	309.000	306.600	305.280	301.080	296.640	291.720	288.000
Fino a 4 orfani .....	357.000	354.120	352.320	347.160	341.640	335.520	330.840
Fino a 5 o più orfani .....	405.120	401.640	399.480	393.240	386.640	379.320	373.680

VITALE ANTONIO, *relatore*.  
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALE ANTONIO, *relatore*.  
Vorrei sottoporre all'Assemblea alcune correzioni da apportare al testo. All'articolo 1, la lettera C, al terzo rigo, va eliminata.

All'articolo 14, al quarto comma, è scritto: « ... alla decorrenza », mentre deve dirsi: « ... alle decorrenze ».

Un altro rilievo riguarda la tabella L. Nel paragrafo relativo a soggetti di diritto, manca l'indicazione generale « importi annui ». Al paragrafo « Ufficiali superiori », all'altezza della settima categoria, c'è la cifra 203.160 invece di 293.160. Alla dizione « Ufficiali generali », all'ottava categoria, al posto di 254.830, si deve leggere 254.880. Alla dizione « Sottufficiali e truppa », terza categoria, al posto di 370.630, si deve leggere 370.680 e, alla settima categoria, al posto di 280.520 si deve leggere 280.320.

PRESIDENTE. Metto ai voti il complesso delle modifiche da apportare al testo secondo le indicazioni del relatore, senatore Antonio Vitale. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

VIGNOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGNOLO. Solo poche parole, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, per annunciare il voto favorevole del Gruppo comunista ad un provvedimento che oltre ad interessare una grande categoria di cittadini del nostro paese suscita largo interesse nell'opinione pubblica perchè gli adeguamenti economici che ci accingiamo a de-

liberare, gli impegni che con la delega che diamo al Governo intendiamo assumere, rappresentano un riconoscimento per chi in anni lontani ha subito gravi mutilazioni, permanentemente invalidità o comunque serie menomazioni che si porta dietro per tutta la vita.

Anche le pensioni per i superstiti degli invalidi, quindi le pensioni indirette, sono state ritoccate, ma credo che l'entità sia totalmente inadeguata soprattutto per alcune categorie tanto da farci rendere pienamente consapevoli anche dei limiti che il provvedimento comporta.

La maggiore spesa che lo Stato incontra, 74 miliardi per il semestre 1977, 164 per l'anno 1978 e 183 per il 1979, che va a soddisfare le esigenze umane di una così vasta categoria, rappresenta anche l'elemento sul quale noi basiamo il giudizio complessivamente positivo del nostro Gruppo sul provvedimento.

D'altra parte, il grado di mobilitazione che nel paese si è sviluppato attorno alle rivendicazioni poste dai mutilati ed invalidi di guerra, la sensibilità dimostrata dalle regioni, dagli enti locali, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori a sostegno di queste categorie dimostra quanto era giusto e necessario che Governo e Parlamento risolvesero il problema.

Il Parlamento è stato sensibile, nel giro di tre mesi ha affrontato la questione nell'apposita Commissione di merito, ha incaricato un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato che tenesse conto delle esigenze delle categorie e naturalmente anche delle possibilità del Tesoro.

Le riunioni del sottocomitato con la partecipazione del Governo sono state tante, la Commissione finanze e tesoro ha per ben due volte preso in esame l'andamento dei lavori del sottocomitato, la consultazione delle categorie è stata vasta ed è avvenuta a tutti i livelli, due volte sono state consultate le associazioni nazionali, ma il problema non si è riusciti a risolverlo completamente: restavano aperte le questioni della scala mobile e quella del riordino generale della legge per tutta la parte normativa ed economica. Da qui il carattere limitato nel tempo del provvedimento e l'impegno attra-

verso la delega al Governo ad affrontarlo e risolverlo entro il 1979 con il contributo ed il controllo del Parlamento.

**G R A S S I N I**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**P R E S I D E N T E**. Ne ha facoltà.

\* **G R A S S I N I**. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo è particolarmente lieto di dare un voto favorevole a questo provvedimento che nasce sostanzialmente da un accordo unitario realizzato nel sottocomitato della 6ª Commissione, ma che ha preso certamente lo spunto oltre che, come ricordava il collega Vignolo, dalle richieste delle categorie, anche da una serie di disegni di legge firmati appunto da colleghi del nostro Gruppo.

Se mi è consentita una annotazione di carattere personale, devo dire che quando abbiamo cominciato ad affrontare questo problema eravamo seriamente preoccupati perchè mettendo in cifre le proposte contenute in questi disegni di legge si superavano largamente i 500 miliardi di spesa rispetto a una spesa attuale di 514 miliardi, se non ricordo male, per il complesso delle pensioni di guerra e se poi, invece di prendere un solo disegno di legge, si fosse fatta la somma delle condizioni più favorevoli, si sarebbe arrivati, se non ho fatto male i conti, a una cifra di oltre 700 miliardi.

È inutile che io ripeta qui le considerazioni che egregiamente ha fatto il Ministro del tesoro sulla situazione generale e sui pericoli in essa insiti; ma devo dire che alla luce di questo tipo di richieste si è visto che questo disegno di legge costituisce un fatto positivo poichè dimostra che da parte dei Gruppi parlamentari da un lato e dall'altro da parte delle associazioni di categoria che hanno partecipato con noi, in un certo senso, alla soluzione di questo problema, esiste un vero spirito di responsabilità. Ed io credo che questo spirito di responsabilità sia emerso anche in un'altra caratteristica fondamentale di questo disegno di legge e cioè nel fatto — che è già stato sottolineato dal collega Vi

tale nella sua bella relazione, ma che credo vada ribadito — che in questo provvedimento il grosso della spesa è concentrato nei confronti di coloro i quali dalla pensione di guerra traggono la loro unica fonte di sostentamento. Si è cercato cioè, pur nel rispetto dei principi fondamentali che richiedono di considerare le pensioni di guerra come un risarcimento che il paese dà a chi ha offerto qualcosa di suo e di vitale durante gli eventi bellici, principi che si sono manifestati nell'aumento del 20 per cento concesso a tutte le pensioni base, di concentrare il grosso dello sforzo finanziario su coloro che veramente hanno più bisogno. Ed anche questo, ripeto, è stato un atto di grossa responsabilità. Ma c'è un terzo motivo di soddisfazione nell'approvare questo disegno di legge ed è la particolare fonte di copertura che è stata individuata. Credo che nessuno tra i colleghi abbia rilevato che per l'anno 1977 la copertura di questo disegno di legge deriva dagli introiti dovuti alle penalità per evasioni valutarie. Ciò ha un significato particolare perchè è proprio chi ha minor senso di solidarietà verso questo paese a contribuire, per così dire, nei confronti di chi verso il paese ha dimostrato una solidarietà anche di sangue.

Per questo motivo, pur essendo il nostro Gruppo perfettamente consapevole delle limitazioni di questo disegno di legge, della mancata soluzione di tanti problemi, da quello della scala mobile a quello di alcune particolari categorie per le quali lo sforzo fatto è ancora poco, diamo un voto positivo, che ha un significato che va oltre il provvedimento perchè costituisce un fatto di solidarietà nei confronti di chi ha dato qualcosa di vero alla Patria. (*Applausi dal centro*).

**P R E S I D E N T E**. Metto ai voti, nel complesso, il testo unificato dei disegni di legge nn. 308, 494, 539, 574, 614 e 717, con il seguente titolo: « Miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra e delega al Governo per il riordinamento delle pensioni di guerra ». Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**E approvato.**

**Per le ferie estive**

SEGNANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEGNANA. Onorevole Presidente, interpretando il pensiero dei colleghi presenti e credo anche di quelli assenti, desidero porgere al Presidente del Senato, ai componenti l'Ufficio di Presidenza, al Segretario generale, a tutti i collaboratori del Senato i più vivi auguri di buone ferie.

PRESIDENTE. Senatore Segnana, la ringrazio a nome dell'Ufficio di Presidenza e a nome di tutti i collaboratori del Senato per gli auguri che ci ha rivolto. Abbiamo alle nostre spalle il primo anno di una legislatura; è stato un anno intenso e proficuo: ne danno testimonianza non tanto il ragguardevole numero delle sedute che abbiamo tenuto quanto l'insieme di provvedimenti che in campo economico, nei rapporti sociali e nel campo dei diritti civili hanno rappresentato importanti acquisizioni e progressi nel cammino della democrazia e della libertà del nostro paese.

Compiti ancora più gravosi ci attendono per l'avvenire. Credo di interpretare il pensiero di tutta la Presidenza inviando il più fraterno e cordiale augurio ai colleghi, alle loro famiglie, a tutti i dipendenti del Senato, ricordando che quest'anno le ferie saranno più brevi del solito e che già il 7 settembre è prevista la riunione delle Commissioni e il 19 settembre, come comunicherò, si svolgerà la prima riunione dell'Assemblea.

STAMMATI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STAMMATI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, onorevoli senatori, a nome del Governo desidero associarmi a questi voti di serenità per la pausa estiva. Il Ministro del tesoro non può non rilevare che i lavori di questa Assemblea si chiudo-

no oggi con un provvedimento che tiene conto di esigenze sentite da tutti i Gruppi qui presenti e che sono state soddisfatte nei limiti delle possibilità del bilancio dello Stato e della finanza pubblica in generale.

Auguro a tutti una serena permanenza nei luoghi di riposo. Non posso però tralasciare di dire che il nostro riposo non sarà completamente sereno; esso dovrà essere dedicato alla riflessione sui gravi problemi che restano in sospenso in questo periodo e che incombono sulla nostra mente e sul nostro spirito.

Dovremo alla ripresa affrontare, come il signor Presidente ha ricordato, problemi gravissimi per la nostra economia e li dovremo affrontare con molta fermezza, con molta serenità, ma anche con molta decisione, senza sottovalutarne l'importanza.

Quindi penso che questa pausa dovrà essere dedicata in modo particolare alla riflessione su quello che dovremo fare per sostenere sia dal punto di vista politico, ma soprattutto dal punto di vista economico il nostro paese per l'autunno e per l'inverno che sono davanti a noi. Con questo non voglio turbare la pace e la serenità delle vacanze, anzi mi associo a quanto ha detto il senatore Segnana e a quanto ha detto lei, onorevole Presidente, nell'esprimere a nome del Governo un vivo ringraziamento al Presidente del Senato, ai membri dell'Ufficio di Presidenza, agli onorevoli senatori, al Segretario generale e a tutti i collaboratori di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Stammati, formulando l'auspicio che il periodo delle ferie estive possa costituire una opportuna, proficua pausa di riflessione e di meditazione rispetto agli importanti problemi che il Senato dovrà affrontare.

**Annuncio di rapporto trasmesso dal CNEL**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso il testo del rapporto, predisposto dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, sulla evoluzione congiunturale dell'economia italiana relativa

al quarto trimestre del 1976 e al primo semestre dell'anno corrente.

Tale testo è depositato in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Annunzio di convocazione di Commissione permanente in sede deliberante**

**P R E S I D E N T E .** Ai sensi dell'articolo 29, quinto comma, del Regolamento, informo che la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport) si riunirà giovedì 8 settembre, alle ore 10, in sede deliberante, per la discussione dei disegni di legge:

« Aumento dell'assegno annuo all'Accademia nazionale dei Lincei ed aumento dello stanziamento per sussidi ad accademie, corpi scientifici e letterari, società ed enti culturali » (736);

« Concorso speciale per presidi degli istituti e scuole di istruzione secondaria di primo grado in lingua tedesca nella provincia di Bolzano » (493);

« Istituzione degli Uffici scolastici regionali per le Regioni Molise, Umbria e Basilicata » (154).

#### **Annunzio di interrogazioni**

**P R E S I D E N T E .** Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**P A C I N I ,** segretario:

**SIGNORI, FABBRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per eliminare l'inquietante fenomeno, che viene a verificarsi puntualmente ogni anno e che raggiunge proporzioni sempre più ampie, della distruzione, in varie zone agricole d'Italia, di taluni prodotti orto-

frutticoli — in particolare di pesche e pomodori — per sostenerne le quotazioni di mercato, senza che l'AIMA, pur preposta al settore, operi per evitare tali distruzioni.

Si fa presente che l'operazione di eliminazione di tale ricchezza mediante distruzione appare tanto più assurda in Italia, dove è in atto una grave crisi economica e dove il passivo della bilancia dei pagamenti ha raggiunto, per le sole importazioni di partite alimentari, un limite ormai insopportabile.

Gli interroganti ritengono che, anche alla stregua della regolamentazione CEE, la soluzione adottata non trovi alcuna giustificazione, in quanto non sembra che l'AIMA abbia preliminarmente provveduto alle destinazioni prioritarie ed alternative alla distruzione, quali l'assegnazione agli Enti assistenziali oppure la loro utilizzazione, ove possibile, per la trasformazione dei prodotti eccedentari in alcool o per l'alimentazione animale.

L'atteggiamento dell'AIMA appare ancor meno comprensibile se rapportato alla costante ascesa dei prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli, che sono spesso oggetto di manovre speculative da parte dei gruppi operanti nel campo della distribuzione, con pregiudizio per i produttori e per i consumatori.

(3 - 00614)

**BONAZZI, CARNESELLA, CARRI, GAROLI, VERNASCHI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza della grave situazione determinatasi nelle aziende del gruppo « Max-Mara-Emiliana Confezioni » di Reggio Emilia, Boretto, Novellara e Casalmaggiore, dove, da circa 4 mesi, è aperta una vertenza sindacale per ottenere il rispetto degli impegni sottoscritti nell'accordo stipulato nel 1974 e costantemente violati dall'azienda, la quale ha operato una ristrutturazione che sta ulteriormente indebolendo la struttura industriale, l'occupazione femminile, l'economia e l'assetto territoriale delle zone interessate e si rifiuta ora di avviare qualunque trattativa con le organizzazioni dei lavoratori;

2) se sia a conoscenza, altresì, della frequente violazione, perseguita dall'azienda, di diritti dei lavoratori, operata attraverso:

la violazione dello statuto dei diritti dei lavoratori (come confermato anche da due sentenze emesse dalla Pretura di Reggio Emilia, nel corso del 1976, per comportamento antisindacale);

il mancato rispetto della prima parte del contratto nazionale, che prevede il confronto con il sindacato su occupazione, investimenti e prospettive produttive;

la corresponsione soltanto parziale del trattamento integrativo di malattia;

la violazione dell'accordo recente Confindustria-sindacati in merito all'utilizzo delle ferie;

il rifiuto di fatto a riconoscere le strutture dell'organizzazione sindacale per i problemi inerenti la condizione dei lavoratori;

3) quali iniziative urgenti intenda mettere in atto:

per richiamare l'azienda al rispetto degli impegni sottoscritti e dei diritti dei lavoratori, garantiti dalla Costituzione e da specifiche leggi dello Stato (quali lo statuto dei diritti dei lavoratori);

per favorire l'avvio di una trattativa che consenta di dare una soluzione positiva alla vertenza, garantendo la difesa e l'espansione dell'occupazione femminile e lo sviluppo equilibrato dell'economia e del territorio nelle province interessate.

(3 - 00615)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

LUZZATO CARPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che il suo Ministero, con circolare del 4 luglio 1977, n. 10.01072 XV 24, ha inopinatamente disposto, a distanza di ben 43 anni, l'integrale applicazione del decreto ministeriale 31 luglio 1934, con il quale si impone la guardiania a carattere permanente dei depositi di prodotti petroliferi;

che detta custodia permanente è estesa anche ai depositi di terza ed ottava categoria;

che l'onere, aggirantesi attorno ai 40 milioni di lire all'anno, è assolutamente insostenibile per le categorie interessate,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali sono le motivazioni che hanno indotto il Ministero a rimettere in vigore una legge tanto vetusta;

se il Ministro non ritiene di esentare da detto onere almeno i depositi di prodotti petroliferi di terza ed ottava categoria.

Poichè l'interrogante suppone che la motivazione sia quella della sicurezza dei depositi stessi, si domanda se il Ministero non ritenga di modificare opportunamente la legge in premessa, in considerazione del fatto che la sorveglianza permanente porrebbe in crisi, per la sua onerosità, un settore della distribuzione che già versa in uno stato di estrema difficoltà, con il pericolo di ripercussione sui livelli di occupazione di migliaia di lavoratori.

(4 - 01244)

CIPELLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

quale sia il suo pensiero sui dati forniti dall'apposita Commissione parlamentare circa gli stipendi degli altissimi dirigenti bancari;

in particolare, se ritenga giusto che vi siano così macroscopiche disparità tra gli stipendi di dirigenti di pari grado di Istituti bancari pubblici o la cui proprietà è pubblica;

in particolare, ancora, se ritenga giusto che il dirigente bancario maggiormente pagato — che risulta essere il direttore generale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino — abbia un emolumento doppio di quello del direttore generale della Banca di Italia e 10 volte maggiore di quello del direttore generale del Tesoro, due persone sulle quali gravano responsabilità ben maggiori di fronte a tutto il Paese;

se non ritenga opportuno che la Banca d'Italia dia agli istituti bancari pubblici, o la cui proprietà è pubblica — pur nella piena autonomia dei rispettivi organi deliberanti e di controllo — indicazioni di massima al fine di perequare gli emolumenti dei dirigenti dei medesimi;

se gli risulti che alcuni direttori generali di banche pubbliche si appresterebbero a trattare con i loro istituti la messa in quiescenza anticipata (con esborso da parte degli istituti stessi di ingentissime liquidazioni e pensioni) per candidarsi, attraverso alcuni partiti, ad entrare nei consigli o nelle presidenze di quegli stessi istituti dei quali sono stati fino al giorno prima dipendenti;

se non ritenga opportuno, a tale riguardo, dare forma ufficiale all'avviso che egli ha espresso davanti alla Commissione finanze e tesoro del Senato nella seduta del 20 luglio 1977 (e che ha trovato pieno consenso da parte della Commissione stessa), sull'opportunità che chi è stato direttore generale di un istituto bancario non venga candidato per il consiglio del medesimo.

(4 - 01245)

**BALBO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se rispondano al vero le notizie apparse di recente sulla stampa, secondo le quali una parte dei fondi stanziati dalla recente legge di finanziamento alle attività agricole regionali verrebbe destinata al « rilevamento » della parte saccarifera delle industrie Maraldi;

in caso affermativo, qual è il suo pensiero in materia.

(4 - 01246)

#### Interrogazioni da svolgere in Commissione

**PRESIDENTE.** A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*9ª Commissione permanente (Agricoltura):*

n. 3 - 00614 dei senatori Signori e Fabbri;

*10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

n. 3 - 00613 del senatore Fabbri;

*11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):*

n. 3 - 00615 dei senatori Bonazzi ed altri.

#### Ordine del giorno

per la seduta di lunedì 19 settembre 1977

**PRESIDENTE.** Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica lunedì 19 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interrogazioni.

II. Interpellanze.

*Interrogazioni all'ordine del giorno:*

**RUFFINO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

di quali mezzi disponga attualmente la Guardia di finanza per svolgere l'azione di vigilanza in mare per fini di polizia finanziaria, per contrastare i mezzi contrabbandieri e per esplicare compiti di salvataggio e di soccorso;

quali interventi concreti il Governo intenda attuare al fine di realizzare un moderno ed efficiente potenziamento del naviglio e soddisfare più compiutamente le esigenze operative e dei servizi di istituto della Guardia di finanza.

(3 - 00529)

**MANENTE COMUNALE.** — *Al Ministro delle finanze* — Premesso:

che nella notte dell'11 luglio 1977 la brigata della Guardia di finanza di Marina di Pisciotta (Salerno) è stata trasferita ad altra sede senza alcun preavviso e con azione di sorpresa e clandestina;

che la popolazione interessata alla permanenza della Guardia di finanza aveva sempre manifestato il proprio disappunto di fronte alla paventata minaccia di soppressione della brigata a seguito di una improvvisata revisione delle presenze del Corpo in luoghi tradizionali;

che in altra occasione la protesta aveva fatto sospendere il provvedimento;

che non si è tenuto conto dell'importanza di Pisciotta, capoluogo di mandamento perchè sede di Pretura, e del suo recentissimo sviluppo che sta facendo sorgere anche il porto;

che le occasioni di presenza della Guardia di finanza non possono essere disattese, tenuto conto di quanto sia importante la permanenza della brigata,

si chiede di conoscere se il provvedimento adottato sia in dipendenza del vecchio piano di assetto o se esso sia frutto di accertamenti recenti che avrebbero sconsigliato, se praticati, la soppressione della brigata in quanto la permanenza della Pretura e il sorgere del porto sono fatti nuovi e determinanti per la revisione di piani antiquati.

Si chiede anche di conoscere, con urgenza, dato il vivo fermento popolare, se si intende ripristinare la brigata.

(3 - 00582)

LUZZATO CARPI. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che il valico di Ponte Chiasso prospiciente la Svizzera, di grande rilevanza internazionale per l'intensità dei traffici, sarebbe sorvegliato da soli 106 funzionari di gruppo A e B;

che, di essi, ben 46 sarebbero appartenenti alla dirigenza;

che i funzionari di alcuni privilegiatissimi posti di sorveglianza in territorio svizzero a Chiasso percepirebbero lo stipendio in franchi svizzeri;

che detto stipendio verrebbe calcolato al cambio convenzionale di lire 150 anziché a quello reale di lire 370;

che tale varco doganale, per le ragioni di cui sopra, risulterebbe assai ambito ed oggetto di una caccia clientelare sfrenata;

che tale situazione anomala avrebbe creato una grave disparità di trattamento tra lavoratori addetti alle medesime funzioni.

l'interrogante chiede di conoscere:

a) quali provvedimenti il Ministro intende adottare con immediatezza per au-

mentare adeguatamente il personale di gruppo B, assolutamente carente e in posizione, per lo meno, desueta numericamente rispetto a quello di gruppo A (dirigenti);

b) quali sono i motivi che hanno indotto il Ministero a stabilire un pagamento in valuta estera e ad attribuire un tasso di cambio privilegiato in modo abnorme per i pagamenti degli stipendi dei funzionari operanti in Chiasso (Svizzera);

c) se non ritiene urgente sopprimere dette discriminatorie agevolazioni che, se confermate, non solo giustificherebbero le notizie di una caccia serrata da parte dei funzionari ad occupare tali ambitissimi posti di lavoro con aspetti clientelari paradossali, ma aggiungerebbero una emblematica perla alle già numerose che riempiono il prezioso scrigno della giungla retributiva del nostro Paese, arricchendo di nuovi spunti gli ormai ricorrenti « scandali all'italiana ».

(3 - 00606)

LUZZATO CARPI. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che i prodotti petroliferi, di norma, vengono distribuiti a mezzo autocisterne munite di contatore volumetrico;

che, al contrario, solo per i carburanti agevolati per l'agricoltura, in base all'articolo 27 del regolamento di esecuzione, risalente, nientemeno, che al regolamento 20 luglio 1934, n. 1303, e riferentesi alla legge 8 febbraio 1934, n. 367, ciò è espressamente vietato, per cui le consegne debbono essere effettuate a peso;

che con detto sistema il controllo è assai difficoltoso e dà adito a fornitori poco scrupolosi di distrarre, per usi non consentiti, i prodotti agevolati, dando origine ad un contrabbando piuttosto consistente, in particolare di benzina per uso agricolo,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti il Ministro intende adottare per ovviare a quanto denunciato, in particolare modificando il regolamento di esecuzione sopra ricordato ed applicando la stessa normativa in uso per la distribuzione del gasolio agevolato per riscaldamento.

(3 - 00607)

FRANCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è a conoscenza della grave decisione dell'Associazione nazionale di categoria dei piloti dell'ATI di non eseguire più, a partire dal 1° maggio 1977, gli atterraggi sull'aeroporto Reggio Calabria-Messina per presunte lacune di sicurezza operativa;

quali deliberazioni — e con la dovuta urgenza — intende adottare per evitare i gravissimi danni che alla vasta area territoriale su cui gravita l'aeroporto dello Stretto, comprendente circa 1.500.000 abitanti, deriverebbero dalla inopinata decisione, danni che si rifletterebbero soprattutto sui ceti professionali e sugli operatori commerciali e turistici con l'abolizione forzata dei voli notturni da Roma e da Milano e con i voli postali da e per Roma.

(3 - 00434)

SEGNANA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per consentire un più veloce collegamento fra il Trentino-Alto Adige e la città di Roma;

se sia a conoscenza che fra il Trentino-Alto Adige e la Capitale non esiste un treno rapido, ma che una carrozza del treno n. 781 viene agganciata a Bologna al treno n. 813 (« Freccia della laguna »), per cui solo il tratto da Bologna a Roma viene percorso con treno rapido;

se sia a conoscenza, inoltre, che la sosta a Bologna per l'aggancio al treno n. 813 e, nel percorso inverso, al treno n. 780, è di mezz'ora, quando invece le necessarie operazioni richiedono circa dieci minuti;

se non ritenga necessario istituire un treno rapido da Bolzano a Roma, in modo da diminuire le ore di percorrenza e collegare convenientemente anche la regione Trentino-Alto Adige con la Capitale, come avviene per le altre zone del territorio nazionale.

(3 - 00513)

CIFARELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere l'entità delle opere programmate per l'ampliamento dell'aeroporto di Pantelleria. L'interrogante sottolinea che, come sono indispensabili ed urgenti i lavori

per massimizzare la sicurezza e l'agibilità dell'attuale aeroporto, così sono valide le esigenze di tutela dell'ambiente nell'isola: perciò lo sbancamento delle colline ed il sacrificio del terreno agricolo vanno contenuti in ragione delle provate necessità dei traffici aerei.

(3 - 00539)

SQUARCIALUPI Vera Liliana, MERZARIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza che anche i Monopoli di Stato sono entrati ufficialmente nel giro degli abbinamenti pubblicitari dello sport automobilistico, come già hanno fatto aziende produttrici di sigarette estere;

se intende intervenire contro tale clamorosa violazione della legge 10 aprile 1962, n. 165, per la tutela della salute pubblica, come già richiesto dall'interrogazione numero 3-00496 del 18 maggio 1977, soprattutto in seguito alle recenti gravi rivelazioni scientifiche sui danni del fumo;

se considera urgente proporre modificazioni alla citata legge relativamente all'ammontare delle ammende previste per i trasgressori, diventate irrisorie di fronte ai capitali impegnati in detta subdola forma di pubblicità.

(3 - 00501)

SIGNORI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ritiene necessario ed urgente disporre un'inchiesta tendente ad accertare se rispondono a verità le notizie relative a bambini italiani handicappati che sarebbero stati sottoposti a « cure chirurgiche, da anni bandite da quasi tutti i Paesi civili, in una casa di cura di Buenos Aires ».

Per accertare, inoltre, se è vero che l'intervento chirurgico praticato in Argentina sui bambini italiani consisterebbe in una « autentica demolizione di una parte del cervello », come è potuto accadere che un fatto così grave, e che si protrarrebbe da anni, sia sfuggito all'attenzione delle autorità sanitarie del nostro Paese e le eventuali responsabilità per colpire esemplarmente le stesse con la necessaria energia.

(3 - 00541)

GIACALONE, MAFAI DE PASQUALE Si mona. — *Ai Ministri della sanità e degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso, o intendano prendere, in seguito alle recenti notizie di stampa riguardanti più di 40 ragazzi siciliani, handicappati, che sarebbero stati sottoposti, in una casa di cura di Buenos Aires, ad interventi chirurgici al cervello gravemente lesivi della personalità, ingiustificati sul piano scientifico e criminosi su quello umano.

Gli interroganti chiedono di sapere, in particolare, se risponda a verità la notizia del collegamento fra l'« Istituto argentino de diagnostico y tratamiento sociedad anonima » di Buenos Aires e l'« Oasi Maria Santissima » di Troina (Enna), un complesso realizzato con cospicui finanziamenti pubblici, nel quale verrebbero ricoverati gran parte dei giovani pazienti siciliani dopo i discussi interventi che, spesso, li hanno ridotti come automi, incapaci delle più elementari forme reattive.

(3 - 00546)

GIUDICE, OSSICINI, GALANTE GARRONE, MELIS. — *Al Ministro della sanità.* — Poichè gli esperimenti di manipolazione *in vitro* del materiale genetico hanno raggiunto un grado di fattibilità che li rende accessibili anche a laboratori scientifici di media attrezzatura;

considerato che tali esperimenti rivestono una grande importanza scientifica, e potrebbero presto rivestire anche importanza pratica con importanti risvolti economici, e d'altro canto potrebbero anche rappresentare un grave pericolo per la salute pubblica, specie se non condotti con le dovute cautele,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro non intenda al più presto costituire una commissione che, in armonia con quanto già avviene in altri Paesi della CEE, fornisca gli elementi necessari per la rapida emanazione di un provvedimento legislativo che regoli tale importante materia.

(3 - 00583)

MURMURA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sa-*

*nità.* — Per sapere se non ritengano di dover promuovere l'unificazione e il coordinamento dei servizi e degli enti istituzionalmente destinati al controllo merceologico, sanitario ed igienico dei prodotti destinati al consumo finale.

In particolare, per sapere quali indagini tendenti ad accertare l'osservanza delle norme emanate per la tutela dei consumatori siano regolarmente e periodicamente effettuate da organismi pubblici, tecnicamente attrezzati e scientificamente qualificati, quali le Stazioni sperimentali per l'industria.

Per sapere, inoltre, se il riciclaggio della carta usata — per fini ecologici e per fini di lotta agli sprechi — non possa essere ampliato indirizzandone i prodotti verso usi che non minaccino la salute (stampa, carta per scrivere, cartonaggi industriali, eccetera) e non verso la produzione di involucri ed imballaggi destinati a contenere prodotti alimentari, con aperta e tracotante violazione delle norme vigenti, come è stato accertato, sembra, su richiesta dell'Unione nazionale consumatori, da una delle ricordate Stazioni sperimentali, e precisamente da quella per la cellulosa, carta e fibre tessili, vegetali ed artificiali.

(3 - 00600)

SEGNANA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se intenda rispondere all'accusa di truffa, esercitata nei confronti degli utenti del servizio postale con l'introduzione della tariffa di lire 320 per le buste di formato superiore o inferiore ai limiti recentemente prescritti, che gli viene mossa attraverso un manifesto, diffuso in tutta la Repubblica, della federazione dei postelegrafonici aderente alla CGIL;

se non ritenga di fornire al pubblico, magari attraverso la televisione, le più ampie informazioni sui programmi di meccanizzazione e sull'esigenza di adottare già fin d'ora nella corrispondenza formati uniformi, adatti per la lavorazione meccanica e concordati in sede internazionale.

(3 - 00572)

**OCCHIPINTI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

quali sono gli uffici postali attrezzati per l'annullamento automatico dell'affrancatura;

se il « bustometro » è stato sottoposto a controllo prima della sua distribuzione e se risulta adeguato alle misure definite.

Per sapere, inoltre, se — in considerazione dell'esistenza di rimarchevoli scorte di cancelleria postale negli uffici e presso i privati, fornitori e consumatori, nel quadro anche della crisi generale che non risparmia l'industria cartaria per l'alto costo della materia prima di importazione — il Ministro non ritiene di dover autorizzare l'uso di tale cancelleria postale opportunamente limitandolo ai centri i cui uffici postali di partenza e di arrivo sono sprovvisti di impianti automatici e dove, pertanto, l'annullamento dell'affrancatura continua ad essere effettuato a mano.

(3 - 00584)

**RUFFINO, BEVILACQUA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia vero che solo in 4 uffici postali esistono oggi le apparecchiature per la meccanizzazione dei servizi e se, in tale situazione, non si ritenga di disporre la sospensione, per un periodo di sei mesi, delle nuove norme relative alla spedizione della corrispondenza, che hanno determinato disagi ed inconvenienti ai cittadini, alle aziende, agli uffici e agli studi professionali, anche per la scarsa pubblicità che di tali norme è stata fatta.

(3 - 00591)

**FABBRI, SIGNORI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'interno e della difesa.* — I molteplici e vasti incendi di questi giorni, che — malgrado il prodigiarsi dei vigili del fuoco, delle guardie forestali e delle popolazioni — stanno distruggendo il nostro patrimonio boschivo in così larga misura, dimostrano la grave carenza dei dispositivi di prevenzione e di spegnimento.

Si chiede, pertanto, di conoscere:

se e come si intenda, fin da ora, superare l'attuale, inescusabile inadeguatezza dei servizi, coordinando per i mesi futuri l'intervento delle Regioni con quello di altri organi dello Stato, prevedendo anche l'utilizzazione, su vasta scala, dei mezzi e degli uomini dell'Esercito e adottando ogni altra opportuna misura;

se non si ritenga doveroso ed urgente creare, anche nel nostro Paese, un adeguato servizio antincendi, per la cui efficienza è indispensabile la disponibilità della squadra aerea di cui si sono dotate altre nazioni europee;

se non si ritenga, inoltre, di dover aumentare congruamente lo stanziamento per riparare almeno in parte, con i rimboschimenti, ai disastrosi effetti del fuoco devastatore.

Si fa presente che i ritardi e l'insufficienza dei servizi sono l'indice preoccupante di una scarsa considerazione per tale problema e per i lavori, non solo economici, connessi alla salvaguardia del patrimonio forestale.

(3 - 00608)

**BALBO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende proseguire nell'utile opera di informazione condotta sino ad ora attraverso l'Istituto di tecnica e propaganda agraria, ed in particolare le sue due pubblicazioni, l'agenzia quotidiana « A 5 » e il periodico « Agricoltura », e se non ritiene contraddittorio con la prosecuzione di tale utile opera il trattamento, poco dignitoso e poco corretto dal punto di vista contrattuale, riservato ai giornalisti che come redattori e collaboratori prestano da tempo la loro opera in dette pubblicazioni.

(3 - 00551)

**MEZZAPESA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti sono allo studio del Ministero per ovviare alla difficile situazione in cui versa il settore vitivinicolo pugliese, situazione messa in risalto recentemente da iniziative e da indagini promosse, fra gli

altri, dalla Camera di commercio di Brindisi e dal Comitato coordinatore delle cantine sociali della Valle d'Itria (Alberobello, Locorotondo, Cisternino, Ostuni, Martina Franca).

La situazione è resa particolarmente grave dal persistente ristagno delle vendite di vino, dovuto alla limitatezza delle contrattazioni con prezzi di vendita insufficienti non solo a remunerare equamente l'attività produttiva svolta, ma nemmeno a coprire i costi d'esercizio.

Risulta all'interrogante che a meno di tre mesi dalla prossima vendemmia rimane invenduta poco meno della metà del vino prodotto lo scorso anno, il che determina preoccupazioni sia di ordine finanziario sia di ordine operativo (vedi la scarsa disponibilità di vasi vinari per la prossima produzione).

L'interrogante ritiene che si debbano disporre, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

a) emanare, con la massima urgenza, un decreto per l'avviamento sollecito alla distillazione agevolata del vino di produzione del 1976, tenendo il dovuto conto delle diverse qualità;

b) predisporre e assicurare un adeguato sostegno tecnico e finanziario, per una organica rinnovazione delle colture;

c) liquidare i sussidi per le avversità atmosferiche del 1976 e curare la sollecita istruttoria per le pratiche relative al 1977;

d) emanare norme più rigorose per la lotta alla sofisticazione.

(3 - 00578)

#### *Interpellanze all'ordine del giorno:*

**BERNARDINI, CEBRELLI, GIUDICE, ROMANÒ, VALENZA, VERONESI, VILLI.** — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — Premesso:

che il radiotelescopio « Croce del Nord », presso Bologna, è uno dei più grandi strumenti radioastronomici del mondo;

che esso costituisce uno dei più grossi investimenti italiani per la ricerca fondamentale;

che la sensibilità dello strumento lo rende soggetto ai disturbi prodotti da sorgenti nella banda di frequenze che va da 406 a 410 MHz;

che il personale del laboratorio è male impiegato, dovendo passare la maggior parte del tempo ad individuare la natura dei segnali di disturbo, oggi per lo più riconosciuti come provenienti da emittenti private,

gli interpellanti chiedono di sapere come il Governo, nell'interesse della ricerca, intende far rispettare la legge, obbligando le sorgenti perturbanti ad attenuare adeguatamente ogni perturbazione che invade la banda riservata alla radioastronomia.

(2 - 00111)

**DE SIMONE, GADALETA, MIRAGLIA, ROMEO, CAZZATO, VANIA, PISTILLO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro.* — Constatato lo stato di ulteriore aggravamento della crisi che investe da tempo il settore vitivinicolo nazionale, e pugliese in particolare;

evidenziato che i viticoltori pugliesi e le cantine sociali sono assillati da urgenti problemi di carattere sociale, produttivo e di mercato, anche a causa dei rilevanti danni provocati al settore dalle calamità atmosferiche;

considerato che, a soli due mesi dall'inizio della vendemmia, risultano invenduti, in Puglia, quantitativi di vino intorno al 40 per cento della totale produzione (circa 4 milioni di ettolitri);

rilevato che a determinare tale situazione contribuiscono in notevole misura le manovre speculative, il dilagante fenomeno delle sofisticazioni e la mancata revisione delle norme comunitarie,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali urgenti misure si intendono predisporre ed attuare per sollevare il settore dallo stato di crisi che attraversa, e in particolare sollecitano i seguenti interventi:

la distillazione agevolata del vino di produzione 1976, a prezzo remunerativo per i produttori, con conseguente immediato ritiro e pagamento del prodotto;

lo stoccaggio a breve termine, onde consentire alle cantine sociali la disponibilità

dei vasi vinari in tempo utile per la prossima vendemmia;

l'immediato pagamento alle cantine sociali ed ai produttori delle somme loro spettanti per il vino avviato alla distillazione agevolata dal 1974-75, nonchè di tutte le altre somme loro dovute per i danni subiti a seguito delle calamità atmosferiche degli ultimi anni e per le integrazioni comunitarie di prezzo sul grano duro e sull'olio d'oliva;

l'adozione di misure adeguate ed urgenti per combattere le sofisticazioni dei vini e degli altri prodotti alimentari.

(2 - 00112)

La seduta è tolta (ore 10,40).

Dott. PAOLO NALDINI

Consigliere vicario del Servizio dei resoconti parlamentari

### ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto stenografico della seduta n. 161 del 20 luglio 1977, a pagina 6884, nell'« Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti » il n. 47 del *Doc. XV* va sostituito con il n. 6.

Nel Resoconto stenografico della seduta n. 163 del 21 luglio 1977, a pagina 6976, nell'« Annunzio di relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di ente » il numero 48 del *Doc. XV* va sostituito con il numero 11.